



PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI

Palazzo di Giustizia - Centro Direzionale

VI Sezione - Torre B - 8° piano

☎ 081/2233486 fax 081/2233479

IL P.M.

letti gli artt. 555 c.p.p., 160 disp. attuaz. del c.p.p.;

Letto il Decreto del Presidente del Tribunale nr. 200 bis del 10/11/2015 con il quale si autorizza la Procura della Repubblica ad ottenere le date di udienza attraverso l'utilizzo del sistema informatico denominato GIADA; dispone che la cancelleria acceda informaticamente al predetto sistema al fine di estrapolare - con i dati indicati nell'allegata scheda - la data e l'ora dell'udienza nonché il Giudice davanti al quale deve essere trattato il giudizio relativo all'emanando decreto di citazione che segue.

Napoli, li 11.04.2022

IL P.M.
Il Sost. Procuratore della Repubblica
Dott. Ciro Capasso

DECRETO DI CITAZIONE A GIUDIZIO DAVANTI AL GIUDICE MONOCRATICO DI

NAPOLI

(SEZIONE DISTACCATA DI _____)

dott./ssa _____

il giorno _____ alle ore 9,00 e segg.

presso i locali siti al Nuovo Palazzo di Giustizia - Centro Direzionale

Il Pubblico Ministero, dott. Ciro Capasso, concluse le indagini relative al procedimento penale indicato in epigrafe, nei confronti degli imputati di seguito indicati, dispone la citazione a giudizio dei predetti davanti al Giudice sopra indicato per rispondere dei reati qui di seguito contestati con l'avvertimento che non comparendo, senza un legittimo

impedimento, e ricorrendo i presupposti di cui all'articolo 420-bis, commi 1 e 2 c.p.p., si procederà in loro assenza e si applicheranno le disposizioni di cui agli articoli 420-bis e ss. c.p.p.

- 1) [redacted], nato a [redacted] il [redacted] res.te in [redacted] alla Via [redacted] [redacted] dom. dich. ex art. 161 c.p.p.; assistito e difeso di fiducia dall'Avv. [redacted] del Foro di [redacted] con studio in [redacted]
- 2) [redacted], nato a [redacted] il [redacted] ivi res.te alla Via [redacted] dom. dich. ex art. 161 c.p.p. c/o lo studio del difensore di fiducia sotto indicato; assistito e difeso di fiducia dall'Avv. [redacted] del Foro di [redacted] con studio in [redacted]

IMPUTATI

per il reato p. e p. dagli artt. 61, co. 1, n. 5), 9), 11-sexies), 110, 610, co. 1, c.p., perché, nella qualità di medici in servizio presso l'ospedale "Cardarelli" di Napoli, in occasione del ricovero di [redacted] presso la citata struttura sanitaria a causa di una ematuria insorta da circa tre settimane, avvenuto in data 14.03.2018 ore 15.30:

- nonostante la p.o. avesse sin dal momento del suo ingresso nel nosocomio prodotto le D.A.T. (direttive anticipate di trattamento, di cui alla L. n. 219/2017), specificamente da lei sottoscritte, in virtù delle quali – in ossequio al suo credo religioso di Testimone di Geova – dichiarava espressamente e chiaramente di rifiutare ogni eventuale trasfusione di sangue (proprio o altrui) si rendesse necessaria perdurando il suo ricovero, anche qualora si fosse rappresentata una condizione di pericolo per la sua vita;

- malgrado in data 15.03.2018 (alle ore 8.30 circa) – in occasione della visita effettuata dal personale sanitario ed a seguito di un approfondito counseling con la paziente, nel quale le venivano rappresentate le sue precarie condizioni di salute che abbisognavano di una trasfusione ematica – la [redacted] continuasse a rifiutare categoricamente il trattamento trasfusionale (e per questo le veniva somministrata una terapia alternativa), nonché dichiarasse che "ogni ulteriore istanza sarebbe considerata coercitiva" (annotazione presente in cartella clinica);

- benché, alle successive ore 16.00 e ore 17.00 circa della medesima giornata, dietro ripetuto invito dei sanitari a ricevere la trasfusione ematica, la stessa continuasse palesemente a rifiutarla (non sottoscrivendo, tuttavia, il relativo modulo);

- sebbene la [redacted] – a causa del peggioramento delle sue condizioni di salute ed alla necessità di sottoporla ad intervento chirurgico urgente di "raschiamento", uscita dalla sala operatoria, e nuovamente invitata a prestare il consenso alla trasfusione – ribadisse il suo dissenso in forma orale (non sottoscrivendo il relativo modulo);

- profittando in qualche modo della "barriera linguistica" comunicativa tra il personale sanitario e la paziente, in virtù della non adeguata conoscenza della lingua italiana da parte della [redacted] (di origine Filippina), per cui vi sarebbe stata la necessità di raccogliere il consenso informato della donna mediante un interprete ovvero attraverso un "delegato" (familiare o soggetto a tal uopo incaricato ai sensi della L. n. 219/2017), omissione che determinava una non piena comprensione delle proprie condizioni di salute e del contenuto del modulo che – su invito rivolto insistentemente dai sanitari – avrebbe dovuto sottoscrivere;

costringevano, in tal modo, [redacted] a subire la trasfusione di due sacche di emazie concentrate, la prima operata dal [redacted] e la seconda dal [redacted] che le venivano somministrate alle ore 21.00 ed alle ore 21.30 del 15.03.2018;

con le circostanze aggravanti:

della "minorata difesa" rappresentata dall'aver commesso il fatto quando la p.o. versava in condizioni di sofferenza e di turbamento psicologico dovuta alle proprie precarie condizioni di salute, le quali ultime non venivano dalla stessa pienamente comprese anche in considerazione della scarsa conoscenza della lingua italiana;
dell'aver commesso il fatto abusando dei doveri inerenti un pubblico servizio, ed in specie quello sanitario;
dell'aver commesso il fatto in danno di persona ricoverata presso una struttura ospedaliera;
in Napoli, il 15.03.2018

Identificata la persona offesa in:

- [redacted] nata a [redacted] [redacted] il [redacted] dom.ta ex art. 33 disp. att. c.p.p. c/o l'Avv. [redacted] del Foro di [redacted]
Visto l'art. 552 c.p.p.

INVITA

i suddetti, qualora non vi abbiano già provveduto, a dichiarare o eleggere il domicilio per le notificazioni relative al presente procedimento con dichiarazione resa nella Segreteria di questo Ufficio o del Tribunale del luogo ove l'interessato si trovi o con telegramma o lettera raccomandata con sottoscrizione autenticata da notaio, da persona autorizzata o dal difensore. Con avvertenza che, in caso di mancata comunicazione di ogni mutamento di domicilio eletto o dichiarato, di mancanza, di insufficienza o di inidoneità della dichiarazione o della elezione, tutte le notificazioni saranno eseguite, per gli imputati, nel luogo in cui il decreto viene notificato (art. 161, comma 2, c.p.p.) e, per le altre parti private, mediante deposito nella Segreteria (art. 154, comma 4, c.p.p.).

AVVISA

- che qualora ne ricorrano i presupposti, gli imputati potranno avanzare, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado:

- richiesta di giudizio abbreviato (artt. 438 e segg. c.p.p.);
- richiesta di applicazione della pena a norma dell'art. 444 c.p.p.;
- domanda di oblazione (art.141 Disp. Att. c.p.p.);
- richiesta di sospensione del procedimento con messa alla prova (artt. 464-bis ss. c.p.p.);

- che gli imputati hanno facoltà di nominare difensore di fiducia nelle forme di legge e che in mancanza saranno assistiti dal difensore d'ufficio nominato e potranno essere ammessi al patrocinio a spese dello Stato ove dimostrino di essere titolari di un reddito imponibile ai fini dell'IRPEF risultante dall'ultima dichiarazione non superiore a quanto previsto dagli artt. 76 segg. e 92 D.P.R. 30 maggio 2002 nr. 115 - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, e successive modificazioni e che, ove non ricorrono i presupposti per l'ammissione a tale beneficio, dovranno retribuire il difensore d'ufficio;

- che il fascicolo relativo alle indagini preliminari è depositato nella Segreteria di questo Pubblico Ministero e che le parti e i loro difensori hanno facoltà di prenderne visione ed estrarne copia.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di competenza ed in particolare per la notifica del presente decreto di citazione a giudizio, almeno sessanta giorni prima della data fissata per l'udienza di comparizione, agli imputati, ai loro difensori ed alla parte offesa (artt. 552, co. 3, c.p.p.).

Napoli, li 10/5/22

11 10/5/22

ETTORE AMMINISTRATIVO
PATRIZIA NOCELLA

10 10/5/22

Il Sost. Procuratore della Repubblica
dott. Ciro Capasso